



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 43/24 DEL 19.7.2016**

**Oggetto: Gestione dei rifiuti con presenza di sostanze radioattive presso i termovalorizzatori. D.Lgs. n. 230 del 17 marzo 1995 e D.Lgs. n. 152 del 3 Aprile 2006.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che nell'ultimo anno presso il principale impianto di smaltimento di rifiuti urbani della Sardegna si sono verificate frequenti (circa 20 in 8 mesi) segnalazioni di allarme del portale di rilevamento radiometrico, a causa del rinvenimento di materiali radiocontaminati nel carico. Il gestore ha riferito che i ritrovamenti sono avvenuti soprattutto in prossimità delle festività e dei fine settimana e che i carichi provenivano principalmente dalle zone degli ospedali, ma anche da altre zone della raccolta cittadina dei rifiuti urbani. In questi casi di segnalazione di anomalia il gestore è tenuto a seguire una procedura, piuttosto complessa, che prevede il coinvolgimento di numerosi Enti (Prefettura, Vigili del Fuoco, ASL, ARPAS, NOE, Provincia, Sindaco). È infatti prevista la ripetizione della misurazione, il fermo del mezzo destinato alla raccolta dei rifiuti, la comunicazione agli Enti interessati, la preparazione della zona dove effettuare la ricerca, in mezzo alla massa di rifiuti conferiti, della sorgente che ha fatto scattare l'allarme, la sua individuazione mediante operazioni meccaniche, l'identificazione dell'isotopo, il suo confinamento mediante apposite procedure di sicurezza, la custodia e la vigilanza sul materiale contaminato, il successivo smaltimento mediante ditta specializzata. La frequenza delle segnalazioni del rinvenimento di materiale radioattivo all'ingresso degli impianti di smaltimento può essere ridotta con un'attenta gestione dei rifiuti da parte delle strutture sanitarie (che già seguono apposite procedure per la gestione interna di tutti i materiali radiogeni) ma non annullata, poiché non si può escludere che pazienti sottoposti a terapie ionizzanti, una volta dimessi, immettano nel circuito dei rifiuti urbani materiale contaminato (tipicamente pannoloni di pazienti incontinenti precedentemente sottoposti a terapie ionizzanti, fazzoletti, residui di cibo, etc.) proveniente dalle proprie abitazioni.

L'Assessore ricorda che la materia in oggetto è disciplinata dal decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 230 recante "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti" nonché dal D.M. Ambiente 7.8.2015 recante



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N.43/24

DEL 19.7.2016

“Classificazione dei rifiuti radioattivi, ai sensi dell’articolo 5 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45”. Il D.Lgs. n. 230/1995 disciplina, tra l’altro, il regime autorizzativo per le tutte le installazioni che comportano, a qualsiasi titolo, la detenzione, l’utilizzazione, la manipolazione, il trattamento, il deposito e l’eventuale smaltimento di materie radioattive. In particolare l’articolo 30 prevede che “l’allontanamento dei rifiuti radioattivi destinati ad essere smaltiti, riciclati o riutilizzati in installazioni, ambienti o, comunque, nell’ambito di attività a cui non si applichino le norme del presente decreto, se non è disciplinato dai rispettivi provvedimenti autorizzativi, è comunque soggetto ad autorizzazione quando detti rifiuti o materiali contengano radionuclidi con tempi di dimezzamento fisico maggiore o uguale a settantacinque giorni o in concentrazione superiore ai valori determinati ai sensi dell’articolo 1”. Inoltre l’art. 154 definisce le condizioni sotto le quali i rifiuti radioattivi non sono soggetti alle norme sullo smaltimento contenute nel medesimo decreto, in tal modo rientrando nella normativa generale sui rifiuti contenuta nella parte quarta del Testo Unico dell’ambiente, D.Lgs. n. 152 del 3 Aprile 2006. Tali condizioni sono state di recente esplicitate dal citato D.M. Ambiente 7.8.2015.

Dalla lettura della normativa risulta pertanto possibile determinare le condizioni secondo le quali la procedura precedentemente descritta possa essere semplificata, senza rischi per l’ambiente e la popolazione e con vantaggi in termini di tempi e costi.

A tal fine, i competenti uffici dell’Assessorato dell’Ambiente e dell’ARPAS hanno elaborato apposito protocollo operativo, da recepire all’interno delle autorizzazioni integrate ambientali dei termovalorizzatori presenti sul territorio regionale, che individua le modalità attraverso le quali possono essere gestiti i rifiuti radioattivi che si rinvergono nei rifiuti urbani indifferenziati. I criteri per la definizione dei casi in cui si può applicare il protocollo semplificato si basano sulla concentrazione e sul tempo di dimezzamento dei radionuclidi, e sono contenuti nell’allegato alla presente deliberazione. Il medesimo protocollo è stato condiviso durante un apposito incontro tecnico con i competenti uffici dell’Amministrazione regionale, dell’ARPAS e delle Aziende sanitarie locali interessate.

L’Assessore della Difesa dell’Ambiente propone pertanto di approvare il documento “Protocollo operativo per la gestione di allarmi radiometrici rilevati dai portali installati presso gli impianti di termovalorizzazione di rifiuti del territorio regionale”, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, in accoglimento della proposta dell’Assessore della Difesa dell’Ambiente, constatato che il Direttore generale competente ha espresso il parere favorevole di



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N.43/24

DEL 19.7.2016

legittimità sulla proposta in esame

### **DELIBERA**

- di approvare l'Allegato A alla presente deliberazione "Protocollo operativo per la gestione di allarmi radiometrici rilevati dai portali installati presso gli impianti di termovalorizzazione di rifiuti del territorio regionale", per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato alle Amministrazioni provinciali competenti per territorio e alla Città metropolitana di Cagliari di recepire nei provvedimenti autorizzativi dei termovalorizzatori il Protocollo allegato alla presente deliberazione.

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Vicepresidente**

Raffaele Paci